

PARROCCHIA S. NICOLÒ DI BARI ALL'ALBERGHERIA – PALERMO

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2026

VEGLIA ECUMENICA E INTERRELIGIOSA ·

PER LA CUSTODIA DEL CREATO

“FORGERANNO LE LORO SPADE IN VOMERI

E LE LORO LANCE IN FALCI” (ISAIA, 2,4)

Canto: Laudato sii, o mio Signore –

RITORNELLO:

Laudato sii o mi Signore.

Laudato sii o mi Signore.

Laudato sii o mi Signore.

Laudato sii o mi Signore.

E per tutte le tue creature,
per il sole e per la luna,
per le stelle e per il vento,
e per l'acqua e per il fuoco. **(RIT)**

Per la sorella madre terra
ci alimenta e ci sostiene
per i frutti, i fiori e l'erba,
per i monti e per il mare. **(RIT)**

Perché il senso della vita
è cantare e lodarti
e perché la nostra vita
sia sempre una canzone. **(RIT)**

E per quelli che ora piangono
e per quelli che ora soffrono
e per quelli che ora nascono
e per quelli che ora muoiono. **(RIT)**

Care sorelle e cari fratelli, pace a tutti voi!

Benvenuti in questa casa di preghiera, dove oggi ci ritroviamo come donne e uomini appartenenti a diverse Chiese cristiane e a diverse tradizioni religiose. Siamo qui con le nostre storie, le nostre convinzioni, le nostre preghiere e le nostre speranze.

Ci accoglie la stessa Terra, ci sostiene la stessa vita e ci accomuna la responsabilità verso il futuro dell'umanità.

Siamo consapevoli che le nostre tradizioni hanno linguaggi, riti e modi diversi di rivolgersi a Dio e di comprendere il mistero dell'esistenza. Ma proprio nel rispetto di queste differenze, desideriamo incontrarci, ascoltarci e riconoscere ciò che può unirci nella costruzione della pace.

Questa sera ci accompagna la parola del profeta Isaia: «Forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci». È una visione nella quale gli strumenti della morte vengono trasformati in strumenti che coltivano la terra e sostengono la vita.

È una parola che interpella profondamente il nostro tempo, segnato da guerre, violenze, persecuzioni, odio religioso e distruzione del Creato. Ma è anche una parola di speranza, perché ci ricorda che un altro modo di vivere è possibile.

Siamo qui per pregare, per riflettere e per assumere insieme una responsabilità: non permettere che l'odio prevalga sull'amore, che la paura cancelli la fraternità e che la fede venga mai trasformata in una giustificazione della violenza.

TUTTI:

Dio, Creatore della vita, fonte dell'amore e della misericordia, accogli questo nostro incontro di fraternità. Il Tuo Respiro vitale ci aiuti a riconoscerci come un'unica umanità, chiamata a vivere nella pace e a custodire la Terra.

Chiesa Anglicana : Riconoscere il male e invocare la misericordia

Dio misericordioso, siamo davanti a Te con la consapevolezza della nostra fragilità e delle nostre responsabilità.

Abbiamo ricevuto la vita come un dono, ma non sempre l'abbiamo rispettata.

Abbiamo ricevuto una Terra ricca di bellezza, ma spesso l'abbiamo sfruttata senza misura, dimenticando le generazioni future e le creature che condividono con noi la stessa casa.

Abbiamo costruito relazioni, ma troppo spesso le abbiamo ferite con l'egoismo, con la discriminazione, con il disprezzo e con l'indifferenza verso chi è più debole.

Abbiamo assistito alla sofferenza di interi popoli, alle lacrime delle madri, alla paura dei bambini, alla solitudine di chi fugge dalla guerra e alla disperazione di chi perde tutto.

E, talvolta, abbiamo lasciato che il nome di Dio venisse pronunciato per giustificare l'odio, per alimentare il fanatismo e per autorizzare la distruzione di altri esseri umani.

Dio misericordioso, perdonaci quando abbiamo considerato la diversità una minaccia e non una ricchezza; quando abbiamo preferito il potere al servizio, la vendetta al perdono, la sopraffazione alla giustizia.

Perdonaci quando abbiamo pensato che la nostra fede ci rendesse superiori agli altri e quando abbiamo dimenticato che ogni persona porta in sé una dignità che nessuno può cancellare.

Fa' che la nostra richiesta di misericordia non rimanga una parola pronunciata nella preghiera, ma diventi un cambiamento profondo della vita.

Insegnaci a chiedere perdono a chi abbiamo ferito, a riparare il male che abbiamo compiuto e a scegliere ogni giorno la via della pace.

Canto: Alleluia

Chiesa Valdese: EZECHIELE 47, 9 – 12

Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.

Sulle sue rive vi saranno pescatori: da Engàddi a En-Eglàim vi sarà una distesa di reti.

I pesci, secondo le loro specie, saranno abbondanti come i pesci del Mare Grande.

Però le sue paludi e le sue lagune non saranno risanate: saranno abbandonate al sale.

Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina.

RIFLESSIONE DEL PASTORE DELLA CHIESA VALDESE

Chiesa Ortodossa Rumena: Invocazione del Respiro vitale di Dio

Dio della vita, Tu che hai creato il cielo e la Terra, Tu che hai chiamato all'esistenza ogni creatura e hai posto nell'umanità il desiderio di amare, noi ci rivolgiamo a Te.

La Scrittura ci parla della Ruah, il Tuo Respiro, il Tuo Soffio vitale, che aleggia sulle acque della Creazione, che dona vita all'essere umano e rinnova la faccia della Terra.

Senza respiro non c'è vita, senza amore la vita perde il suo significato, senza relazione l'umanità si impoverisce.

Eppure, troppe volte, abbiamo trasformato il dono della vita in uno strumento di potere, la diversità in motivo di divisione, la fede in una barriera e la religione in una giustificazione della violenza.

Dio della vita, fa' che il Tuo Respiro ci attraversi, che rinnovi le nostre coscienze e ci renda capaci di riconoscere in ogni donna e in ogni uomo una persona degna di rispetto e di amore.

Aiutaci a comprendere che non siamo padroni assoluti della Terra e della vita, ma creature chiamate a custodire, a coltivare e a condividere.

Fa' che il nostro incontro di questa sera non sia soltanto un momento di parole, ma l'inizio di un cammino comune verso la giustizia, la pace e la fraternità.

Canto: Alleluia

Chiesa Evangelica della Riconciliazione – Non lasciare che l'odio abbia l'ultima parola

Signore Gesù Cristo, tu sei la nostra riconciliazione, in te Dio ha voluto ricucire le relazioni ferite del mondo e aprire cammini nuovi là dove sembrano esserci soltanto divisioni.

La riconciliazione in te non significa dimenticare il male, ma piuttosto il male ricevuto non ci domina, non sono più le ingiustizie che ci guidano, perché tutto è stato affrontato dal Riconciliatore alla croce, aprendo la via a una vita rinnovata.

Dinanzi a te, ogni pretesa di superiorità e ogni paura che alimenta l'odio crollano, la fede in te non è mai uno scudo per ergere muri o giustificare violenze, ma è il fuoco vivo del tuo amore che brucia ogni divisione e ci spoglia di ogni maschera.

Il tuo nome è in perfetta sincronia con l'amore totale e incondizionato, e con la dignità che tu stesso hai donato a ogni persona. Per questo non possiamo proclamare la tua pace e contemporaneamente preparare la distruzione del nostro prossimo.

Tu ci chiami a essere membra del tuo corpo, capaci di ascolto, di perdono e di impegno concreto. La pace che sgorga dal tuo sacrificio deve raggiungere le famiglie, le comunità, i popoli e anche il nostro rapporto con la Terra.

Signore Gesù, spezza tu ogni catena e strappaci dall'indifferenza, fa' che l'odio non abbia mai l'ultima parola. Accendici come torce del tuo Vangelo, rendici irrefrenabili costruttori di speranza e alfieri coraggiosi di una pace che non si arrende davanti a nulla!

Canto: Alleluia

Chiesa Cristiana Avventista Del Settimo Giorno – Il sabato, la vita e la speranza

Dio Creatore, il racconto biblico della Creazione ci ricorda che il mondo non è frutto della nostra volontà e che la vita è un dono che precede ogni nostro progetto.

Il sabato, giorno di riposo e di comunione con il Creatore, ci richiama alla dignità di ogni persona e alla necessità di interrompere la logica del possesso, dello sfruttamento e della produzione senza limiti. In quel giorno impariamo che non siamo padroni assoluti della Terra, ma creature che hanno bisogno di riposo, di relazione e di gratitudine. La dignità della vita non dipende dalla ricchezza, dalla produttività o dalla forza.

La speranza nella venuta del Regno di Dio non ci allontana dalle responsabilità del presente. Al contrario, ci invita a vivere già oggi secondo i valori di giustizia, misericordia e pace che attendiamo. In un mondo che conosce la violenza e la distruzione, siamo chiamati a testimoniare che la vita è più importante del potere e che il futuro non deve essere consegnato alla guerra.

Dio della speranza, rendici fedeli custodi del Creato, difensori della dignità umana e costruttori di una pace che sappia prendersi cura delle generazioni presenti e future.

Canto: Alleluia

Chiesa Metodista

Salmo 85: 7-8,10-13

Mostraci la tua bontà, Signore, e concedici la tua salvezza.

Io ascolterò quel che dirà Dio, il Signore; egli parlerà di pace al suo popolo e ai suoi fedeli, purché non ritornino ad agire da stolti!

La bontà e la verità si sono incontrate, la giustizia e la pace si sono bacciate.

La verità germoglia dalla terra e la giustizia guarda dal cielo.

Anche il Signore elargirà ogni bene e la nostra terra produrrà il suo frutto.

La giustizia camminerà davanti a lui e seguirà la via dei suoi passi.

Canto: Alleluia

Comunità Ebraica – La vita, la giustizia e la pace

Dio della vita, Creatore del cielo e della Terra, la nostra tradizione ci insegna che l'essere umano è creato a Tua immagine e che ogni vita possiede un valore inestimabile.

La dignità della persona non dipende dalla sua origine, dalla sua appartenenza o dalle sue convinzioni.

Ogni essere umano è portatore di una responsabilità verso il prossimo e verso il mondo.

La tradizione ebraica ci richiama al dovere di scegliere la vita, di praticare la giustizia e di perseguire la pace. La pace non è soltanto assenza di conflitto, ma richiede relazioni giuste, rispetto reciproco e attenzione a chi è più vulnerabile.

Oggi, davanti alle guerre e alle violenze che colpiscono popoli e famiglie, sentiamo con particolare urgenza il dovere di difendere la vita degli innocenti, di contrastare l'odio e di rifiutare ogni forma di disumanizzazione.

Nessuno deve essere considerato nemico soltanto perché appartiene a un'altra religione o a un altro popolo. Nessuna persona può essere privata della propria dignità.

Dio della misericordia, aiutaci a costruire una società nella quale la giustizia non sia separata dalla compassione e nella quale la memoria delle sofferenze del passato diventi responsabilità per il futuro.

Che la pace, lo shalom, possa abitare i cuori, le famiglie, le città e tutte le nazioni.

Canto: Alleluia

Comunità Buddista – La compassione che libera dalla sofferenza

La sofferenza attraversa la vita di tutti gli esseri. Essa si manifesta nella malattia, nella povertà, nella paura, nella perdita delle persone amate, nelle guerre e nella distruzione della natura.

La tradizione buddista ci invita a guardare con consapevolezza alle cause della sofferenza, riconoscendo il ruolo dell'avidità, dell'odio e dell'ignoranza.

Quando consideriamo l'altro soltanto come un avversario, perdiamo la capacità di riconoscere la sua umanità. Quando lasciamo che l'odio governi i nostri pensieri e le nostre azioni, alimentiamo la sofferenza che vorremmo eliminare.

La compassione ci invita a non rimanere indifferenti davanti al dolore di nessun essere vivente. La nonviolenza ci richiama alla responsabilità delle nostre parole, dei nostri pensieri e dei nostri gesti.

Anche la Terra ci insegna che ogni forma di vita è inserita in una rete di relazioni e che le nostre azioni hanno conseguenze sugli altri.

Possiamo imparare a vivere con maggiore sobrietà, a non alimentare l'odio e a coltivare una compassione che si traduca in azioni concrete.

Possano tutti gli esseri essere liberi dalla sofferenza. Possano le nostre comunità diventare luoghi di serenità, rispetto e cura. Possano le nostre azioni contribuire alla pace di tutti gli esseri viventi.

Canto: Alleluia

Comunità Islamica – La misericordia di Dio e la responsabilità umana

Nel nome di Dio, il Misericordioso, il Compassionevole.

Dio ha creato l'umanità e ha affidato agli esseri umani la responsabilità di vivere con giustizia e di custodire la Terra.

La misericordia è una qualità fondamentale con cui il credente è chiamato a confrontarsi.

Essa non può rimanere soltanto una parola pronunciata nella preghiera, ma deve diventare un comportamento verso ogni persona, soprattutto verso chi è debole, povero, perseguitato o indifeso.

La fede non può essere usata per giustificare l'odio, l'ingiustizia e la violenza contro gli innocenti.

Il nome di Dio non può diventare uno strumento per legittimare l'uccisione di persone che appartengono a un'altra religione o a un'altra cultura.

La responsabilità di custodire il Creato ci richiama a non sprecare, non distruggere e non compromettere il futuro delle generazioni che verranno.

Dio misericordioso, aiutaci a vivere nella giustizia, a praticare la compassione e a riconoscere nell'altro una persona che merita rispetto.

Fa' che le nostre comunità religiose siano luoghi di dialogo e di pace, capaci di collaborare per il bene comune e di testimoniare, attraverso le opere, la misericordia che invociamo.

Canto: Alleluia

Comunità Induista – L'armonia della vita e il rispetto di ogni creatura

La vita è una realtà preziosa, nella quale l'essere umano è chiamato a riconoscere la propria relazione con il mondo e con ogni forma di esistenza.

La tradizione induista ci invita a coltivare la dharma, la responsabilità di vivere secondo la giustizia e l'ordine morale, e la ahimsa, la nonviolenza, che richiama al rispetto della vita e alla rinuncia a provocare sofferenza.

La Terra non è soltanto una risorsa da utilizzare. È il luogo nel quale si manifesta la meravigliosa ricchezza dell'esistenza e nel quale ogni generazione riceve il compito di custodire ciò che ha ereditato. La violenza nasce anche quando dimentichiamo la nostra interdipendenza e riteniamo che il nostro benessere possa essere costruito attraverso la sofferenza degli altri.

Oggi, davanti alle guerre, alla povertà e alla crisi ecologica, siamo chiamati a riscoprire uno stile di vita fondato sulla moderazione, sulla compassione e sull'armonia.

Che possiamo imparare a rispettare ogni creatura, a prenderci cura della Terra e a costruire relazioni che non siano dominate dalla paura e dalla sopraffazione.

Che la pace possa abitare in noi e manifestarsi nelle nostre azioni, affinché la vita di tutti sia rispettata e custodita.

Canto: Alleluia

Comunità Bahá'í : Preghiamo

“... O Signore! Fa che questa assemblea sia la causa dell'innalzamento dello stendardo dell'unità del mondo dell'umanità e conferma queste anime sì che divengano promotrici della pace internazionale.

O Signore! In verità le persone sono velate e in stato di reciproco conflitto, versano sangue e distruggono i beni l'uno dell'altro. In tutto il mondo ci sono guerre e scontri.

Dappertutto ci sono lotte, eccidi e ferocia.

O Signore! Guida le anime umane, sì che si distolgano dalle guerre e dalle battaglie, divengano amorevoli e gentili l'una verso l'altra, entrino in affiliazione e servano l'unità e la solidarietà del genere umano.

O Signore! Gli orizzonti del mondo sono ottenebrati da questo dissenso.

O Dio! Illuminali e fa che i cuori irradiano le luci del Tuo amore.

Mercé la Benedizione del Tuo dono resuscita gli spiriti, finché ogni anima percepisca i Tuoi Insegnamenti e agisca conformemente.

Tu sei l'Onnipotente. Tu sei l'Onnisciente. Tu sei il Veggente.

O Signore, sii compassionevole con tutti.”

Canto: Alleluia

Chiesa Cattolica : _Dal libro del profeta Isaia. Isaia 2,1-5 –

Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe riguardo a Giuda e a Gerusalemme.

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s'innalzerà sopra i colli, e ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli.

Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci;

una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra.

Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

RIFLESSIONE DEL VESCOVO DELLA CHIESA CATTOLICA

Gesto simbolico: trasformare gli strumenti della morte in strumenti di vita

Guida:

Il profeta Isaia non si limita a immaginare un mondo senza guerra. Ci propone un cambiamento radicale: trasformare gli strumenti della morte in strumenti di vita.

Le spade diventano vomeri, le lance diventano falci. Ciò che prima serviva a ferire e distruggere viene trasformato in uno strumento per coltivare la Terra, produrre cibo e sostenere l'esistenza.

Invitiamo ora i rappresentanti delle comunità a compiere un gesto semplice: **deporre in questa pianta un seme, dove viene versata l'Acqua.**

La pianta rappresenta la vita che ci è affidata, ma anche la pace che dobbiamo coltivare insieme. Il seme ci ricorda che ogni cambiamento comincia con un gesto, anche piccolo, e che la speranza richiede cura, pazienza e responsabilità.

TUTTI:

Dio della vita, rendici capaci di trasformare l'odio in rispetto, la paura in dialogo, la vendetta in riconciliazione e la distruzione in custodia. Fa' che le nostre mani non siano mai strumenti di morte, ma mani che custodiscono la vita, seminano la pace e si prendono cura della Terra.

I RAPPRESENTANTI DEPONGONO IL SEME NEL VASO DI TERRA.

Canto: Evenu Shalom Alehem

Evenu shalom alehem

Evenu shalom alehem

**Evenu shalom alehem Evenu shalom,
shalom, shalom alehem**

E sia la pace con noi

E sia la pace con noi

E sia la pace con noi

Evenu shalom, shalom, shalom alehem.

(RIT)

SCAMBIAMOCI IL SEGNO DELLA PACE

Preghieria Comunitaria per la Pace e la Custodia del Creato

Dio della Vita, Respiro dell'universo, Sorgente di amore e misericordia, noi, donne e uomini, di fedi e tradizioni diverse, siamo qui davanti a Te, uniti dal desiderio di pace, custodi della stessa Terra, fratelli e sorelle nella vita.

Tu ci hai donato la Terra, le acque, le foreste, i monti, e ogni creatura che la abita. Ci hai chiamati a custodire la vita, a condividere i suoi doni, a camminare insieme nella fraternità. Ma noi abbiamo seminato divisioni, abbiamo scelto la violenza, abbiamo trasformato le differenze in muri, e talvolta, il Tuo nome in motivo di odio.

Dio della Vita, liberaci dalla paura e dall'indifferenza, rinnova i nostri cuori e insegnaci le vie della pace.

Trasforma le nostre spade in vomeri, le nostre lance in falci, il nostro odio in rispetto, le nostre divisioni in dialogo, le nostre paure in speranza. Insegnaci a custodire la Terra, non come padroni, ma come responsabili; a riconoscere in ogni persona una sorella e un fratello, in ogni creatura un dono, nella vita un bene da proteggere. Fa' che nessuno sia ucciso in nome della fede, che nessun popolo sia perseguitato, che nessuna creatura sia dimenticata.

**Dio della Vita, fa' di noi seminatori di pace, artigiani di giustizia,
custodi della Tua creazione.**

Venga il giorno in cui i popoli non impareranno più la guerra, in cui la Terra sarà liberata dalla violenza e ogni essere vivente potrà fiorire nella dignità, nella pace e nella speranza. Fa' che tutto questo cominci da noi, dalle nostre mani, dalle nostre scelte, dal nostro impegno quotidiano.

Un solo respiro ci attraversa. Una sola Terra ci accoglie.

Una sola umanità ci unisce. La pace è responsabilità di tutti.

**Dio della Vita, il Tuo Respiro ci rinnovi, il Tuo amore ci unisca
e la pace abiti nei nostri cuori e sulla nostra Terra. Amen.**

Guida:

Certi della Benedizione di Dio su tutti noi e assumendo il proposito e l'impegno di costruire un mondo nel quale la vita sia rispettata, la Terra custodita e ogni persona riconosciuta nella propria dignità, andiamo in pace.

CANTO FINALE

Popoli tutti acclamate al Signore

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te.
Ora e per sempre voglio lodare
il tuo grande amore per noi.
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi
dai.
Con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà che
in Te**

.